

L'imam di Lecce condanna l'attentato di Parigi

Data: 1 agosto 2015 | Autore: Massimo Alligri



LECCE, 8 GENNAIO 2015 - A pochi metri dalla Bastiglia, in una piccola strada nell'XI Distretto di Parigi, da qualche giorno si trova il capolinea della libertà di pensiero. Quella libertà violentemente e barbaramente soffocata da un'azione militare in piena regola che ha prodotto un'autentica strage, sterminando non solo un modo di pensare ma anche e soprattutto un modo di proteggere, attraverso il sorriso della satira, l'indipendenza e l'autonomia del pensiero stesso.

Qui, da un paio d'anni, si trovava la redazione di Charlie Hebdo, settimanale satirico caustico e irriverente, "giornale irresponsabile" per autodefinizione, che per ragione sociale denunciava tutte le turpitudini politiche, religiose e umane.[\[MORE\]](#)

E proprio questa crociata laica in difesa delle libertà individuali, civili e collettive, contro ogni forma di fanatismo politico e religioso, è stata la causa scatenante di un'offensiva che ora potrebbe dare corso ad un'infinita spirale di violenza.

Il feroce attacco terroristico, qualsiasi sia la matrice omicida che ha ispirato i suoi fanatici esecutori, non può che suscitare le più forti espressioni di condanna davanti ad un orrore così brutale. Tra le facili speculazioni politiche e i pericoli di una caccia alle streghe fomentata da rigurgiti anti-islamisti, ci si interroga sulle possibili conseguenze di questo vile attentato che rischia di diventare un nuovo 11 settembre europeo.

Sulla terribile vicenda è intervenuto anche l'imam della comunità musulmana di Lecce, Saifeddine Maaroufi, il quale, attraverso la sua pagina Facebook, ha condannato il massacro di Parigi. «Siamo musulmani, e il terrorismo non ci rappresenta! Lo dico e lo grido, prima che inizino le accuse contro l'Islam di chi fa di tutta l'erba un fascio! L'Islam non accetta l'anarchia e il caos. Ma questo deplorabile evento è una prova palese che l'estremismo genera l'estremismo. "Charlie Hebdo" era sì un settimanale satirico, molto islamofobo e provocatorio, ma questo non dà nessun diritto di uccidere i giornalisti che vi lavoravano e i poliziotti che facevano il loro dovere. Condannare questo attacco terroristico – prosegue l'imam – non vuol dire accettare le vignette contro l'Islam, ma significa differenziare tra il bene e il male. Chi ironizza contro l'Islam dimostra palesemente che ignora completamente questa fede. Ed è tramite il nostro impegno quotidiano, nel vivere l'Islam della pace e la misericordia, che gli diamo la prova del suo errore, ed è così che si combatte l'islamofobia e i suoi promotori. E diciamolo, unanimemente a colui che ha scelto la via della violenza e del terrorismo, che è isolato e che lo resterà per sempre. Per provare, a chi aveva ancora dei dubbi, che il terrorismo è nemico di tutti, dell'Islam in primis, sta accadendo quello che era prevedibile: attacchi a diverse moschee in Francia. Sta accadendo quello che volevano i terroristi: rovinare la nostra società in cui viviamo in armonia».

Reazioni forti anche dal mondo politico locale che registra le riflessioni di Adriana Poli Bortone, ex sindaco di Lecce ed esponente di Fdl. «Siamo convinti che non tutti quanti gli stranieri o gli italiani di religione islamica siano terroristi, però ci aspettiamo un segnale chiaro di distacco da questi atti tremendi. Comunque è ora di guardare con attenzione alla tutela certa e alla sicurezza di tutti quanti i cittadini italiani a cominciare dai soggetti e dagli obiettivi più sensibili perché il susseguirsi di questi atti terroristici in diverse parti d'Europa può far pensare che anche l'Italia non debba stare tranquilla. Viviamo in una democrazia matura – conclude la Poli Bortone – nella quale la libertà d'espressione è un valore che va garantito e tutelato sino in fondo».

In questo clima esacerbato, fonte di gravi preoccupazioni, resta ora da chiedersi quale sia l'immagine peggiore: quella di una vignetta satirica disegnata su un foglio di carta oppure il video, pubblicato senza censura dalle testate di tutto il mondo, della cruele esecuzione di un inerme poliziotto già ferito?

(fonte: <http://www.lecceprima.it>)

Massimo Alligri